

Nostri intervista con Belkacem nel quinto anniversario dell'indipendenza del paese

L'IDEA SOCIALISTA PERNO DELLA LOTTA DEL POPOLO ALGERINO

Fin dall'inizio essa è stata una realtà prima ancora di essere orientamento - L'FLN come partito - « Gli arabi non possono pagare i debiti che ha l'Europa verso Israele »

Sono passati cinque anni da quando l'Algeria, con una guerra popolare contro i francesi, ha conquistato l'indipendenza. Una guerra lunga, di sette anni e mezzo, aspra, che ha sollecitato l'ammirazione e l'attiva solidarietà dei popoli di tutto il mondo...

re vita ad un partito reale, ad uno Stato articolato: fare fruttare in termini di azione politica collettiva, quella profonda maturazione delle coscienze che era stata la guerra contro i francesi.

Ed è sempre in questo quadro che viene posto il problema del FLN come partito unico, che dirige la vita dell'Algeria. Anche qui Belkacem rivela la guerra, alle origini e alla storia del FLN.

Presenti a Mosca per il 50° della Rivoluzione

Almeno 100 le rappresentanze di partiti comunisti e operai

Già arrivate una decina di delegazioni - Una rete di ponti-aerei per decine di migliaia di turisti - Aperta a Leningrado l'assemblea straordinaria della FSM consacrata al cinquantenario

Ispezione per la regina



LONDRA - Si è aperto ieri il Parlamento inglese e, come è consuetudine, alla cerimonia era presente la regina Elisabetta che ha pronunciato un discorso. Fra le misure di sicurezza, imposte dall'avvenimento, vi è stata una ispezione degli ufficiali del corpo di guardia reale ai sotterranei del palazzo. Ecco nella telefoto alcuni « Yeomen » nella loro antica e variopinta divisa.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 31

Oltre alla delegazione del Pcus guidata dal compagno Longo, è giunta a Mosca ieri sera una delegazione dell'Unione Sovietica per le manifestazioni del cinquantenario delle rappresentanze dei partiti comunisti e operai dell'Ungheria, dell'Argentina, dell'Equador, dell'Uruguay, di Panama, dell'Australia, del Portogallo, di Israele, della Martinica, di Guadalupa. Decine di altre delegazioni sono attese per le prossime ore...

ponendo un immenso ritratto a mosaico del capo della rivoluzione. Seicentotrentanove proiettori illuminano di notte il Cremlino. L'intera città sarà del resto illuminata a giorno, soprattutto nelle notti del 7 quando sulle colline di Lenin si darà il via ad uno spettacolo di fuochi artificiali che a quanto ci assicurano, non avrà precedenti.

Congo

Ripresi i combattimenti a Bukavu

KINSHASA, 31. Il ministro del Pcus congolese Justin Bomboko ha dichiarato questa sera che sono scoppiati combattimenti presso Bukavu tra mercenari e unità dell'esercito nazionale congolese. Bomboko ha detto che con i mercenari non era stata conclusa alcuna tregua formale ed ha aggiunto che la ripresa dei combattimenti non lo ha sorpreso. Egli ha affermato dichiarando che l'azione dell'esercito congolese si concluderà con la cattura dei mercenari e dei soldati katanghesi ribelli.

Londra

Entro novembre via gli inglesi dall'Arabia meridionale

LONDRA, 31. Il governo britannico ha deciso di completare il suo disimpegno militare in Arabia meridionale entro il 30 novembre, ossia con 40 giorni di anticipo rispetto al previsto. I riferimenti sono giunti, che avevano informato l'Arabia meridionale di una data annunciata in Parlamento giovedì dal ministro degli esteri Brown.

Una consapevole scelta politica

Svizzera: le ragioni del successo comunista

Dal nostro inviato

GINEVRA, 31.

« Successi dappertutto », scrive il « Quotidien », quotidiano del Partito del lavoro, rammentando che i voti comunisti sono raddoppiati nel cantone di Neuchâtel e sono aumentati del 30 per cento a Ginevra e del 22, del 25 o del 29 in molte località del Cantone di Vaud. Ma non basta: sensibili miglioramenti si sono registrati anche a Zurigo e, ancora di più, nel Canton Ticino.

no dovuto frenare l'aumento del loro peso (nel 1962 l'aumento era stato del 11,4; l'anno scorso è stato soltanto del 6,8 per cento) e non sembra che il futuro serberà sorprese piacevoli.

Dichiarazioni del fratello del « Che » all'Avana

Roberto Guevara: « In Bolivia la situazione è ancora aperta »

Nuovi particolari sull'amaro viaggio alla ricerca del corpo del leggendario capo guerrigliero - Ipocrite profferte di simpatia da parte del gorilla Ovando - Dodici giorni dopo la morte del « Che » una nuova azione di guerriglia

DOMENICA 5 NOVEMBRE DIFFUSIONE ECCEZIONALE



OGNI SEZIONE SI IMPEGNI PER DIFFONDERE L'UNITA'

Ogni sezione si impegni per la diffusione. Ogni compagno contribuisca alla diffusione. Ecco altre prenotazioni da Firenze: TAVERNUZZE 500 copie; CERALDO 1.500; S. QUIRICO 1.500; CASTELFIORENTINO 800. La sezione di GIOIA DEL COLLE (Bari) diffonderà 500 copie. La Federazione di RAVENNA supererà, con gli abbonati, le 20.000 copie. Le sezioni di VILLAGGIO S. MARCO e FAVARO (Venezia) diffonderanno complessivamente 770 copie, 200 in più della domenica. Da Reggio Emilia: FABBRICO 750 copie, NOVELLARA 170 in più; CASTELNUOVO DI SOTTO 100 in più.

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 31.

Il fratello di Ernesto « Che » Guevara, Roberto è ripartito l'altro giorno per l'Argentina, dopo una settimana a Santa Cruz, Vallegrande e La Paz.

Poi con ipocrisia raffinata, così come aveva inventato altre « ultime frasi » del « Che » ad uso dei giornalisti, Ovando ne inventò un'altra ad uso dei parenti. Disse che le ultime parole del comandante erano state di rimpianto per non aver potuto vedere il suo ultimo figlio nato a Cuba dopo la sua partenza.

una ventina di minuti. Il capo dell'esercito boliviano confermò che lo scontro fra i rangers e la pattuglia di guerriglieri fu casuale e disse che secondo la sua impressione Guevara e i suoi uomini avrebbero potuto uscire dall'accerchiamento.

Pur senza esprimere convinzioni politiche l'impressione complessiva che Roberto Guevara ha tratto dalla sua breve visita nel paese dove è caduta la situazione è ora aperta a tutti gli strillacci.

Questa impressione coincide del resto con l'opinione che va formandosi giorno dopo giorno nei circoli politici cubani. Qui si osserva che l'embrione della guerriglia sembra essersi saputo conservare unito e operante anche dopo il tremendo colpo subito con la perdita del capo.

Dal nostro corrispondente

MOSCA, 31.

Un'ampia amnistia per tutti i reati « che non rappresenta un grave pericolo sociale » è stata decisa stasera dal Presidium del Soviet Supremo dell'URSS che ha così confermato le notizie circolate nei giorni scorsi.

Decreto del Presidium del Soviet Supremo

Ampia amnistia per il 50° della Rivoluzione

Un'ampia amnistia per tutti i reati « che non rappresenta un grave pericolo sociale » è stata decisa stasera dal Presidium del Soviet Supremo dell'URSS che ha così confermato le notizie circolate nei giorni scorsi.

Un'ampia impressionante di bandiere rosse, striscioni multicolori, pannelli, mazzette di stoffe, cartellini, ecc., copre letteralmente la città e particolarmente la Piazza Rossa. Sui tetti del museo di storia davanti alla piazza è stata innalzata la statua simbolica del proletariato che spezza le catene mentre vicino al mausoleo di Lenin decine di operai stanno pacatamente componendo i consumatori hanno

Decreto del Presidium del Soviet Supremo

Ampia amnistia per il 50° della Rivoluzione

Un'ampia amnistia per tutti i reati « che non rappresenta un grave pericolo sociale » è stata decisa stasera dal Presidium del Soviet Supremo dell'URSS che ha così confermato le notizie circolate nei giorni scorsi.

dei gruppi volontari dell'ordine pubblico), furto di armi da fuoco, di beni sociali e dello Stato, furto con scasso, corruzione, teppismo fraudolento e premeditato, produzione e spaccio di droga, corruzione di minoranza, stupro. Il decreto stabilisce poi che l'amnistia non si applica nei riguardi dei reclusi particolarmente pericolosi e di coloro che hanno violato la legge nel corso della loro permanenza in carcere.

Decreto del Presidium del Soviet Supremo

Ampia amnistia per il 50° della Rivoluzione

Un'ampia amnistia per tutti i reati « che non rappresenta un grave pericolo sociale » è stata decisa stasera dal Presidium del Soviet Supremo dell'URSS che ha così confermato le notizie circolate nei giorni scorsi.

Piero Campisi